

Schede spettacoli per Quarta Parete
2026 /27
TEATRO COMUNALE DI NARDÒ

giovedì 12 NOVEMBRE 2026 ore 21:00 QUARTA PARETE

Zerogrammi

ZEROGRAMMI 25^o (TeatroDanza)

di e con Stefano Mazzotta, Chiara Guglielmi

luci Stefano Mazzotta, Chiara Guglielmi

costumi e scene Zerogrammi

musica Erik Satie

direzione tecnica Tommaso Contu

Due orsacchiotti di pezza e una Barbie con la testa attaccata con lo scotch per trastullarsi in un surreale Déjeuner sur l'Herbe che pare dipinto da Jacques Tati.

Zerogrammi attraversa il linguaggio della danza contemporanea con- taminandolo con elementi di teatro fisico, clown, mimo e immaginario cinematografico. Attraverso una scrittura scenica leggera e poetica, lo spettacolo invita lo spettatore a osservare il valore delle piccole cose, la fragilità dei gesti quotidiani e la possibilità del gioco come spazio di relazione e immaginazione.

La scena si costruisce a partire da oggetti semplici e riconoscibili – gio- cattoli, cappelli, piccoli dispositivi del quotidiano – trasformati attraver- so il corpo e il movimento in paesaggi emotivi e surreali. La leggerezza diventa così una vera e propria pratica dello sguardo: un modo per attra- versare il mondo senza smettere di stupirsi.

domenica 20 DICEMBRE 2026 ore 21:00 QUARTA PARETE

Materiaviva

STORIE DI VIAGGIO Spettacolo di CircoTeatro con la Lingua dei segni

con Roberta Castelluzzo, Fabiana Gargia, Alessandra Lanciotti, Filippo Porcari

attrice in LIS Benedetta Paris cura della scena Giulia Simonetti

regia, autorialità Alessandra Lanciotti

A volte la storia è chiusa in un baule, a volte si intreccia tra le corde, a volte la illumina la luna o scivola come acqua, e la culla il mare, come fa con le sirene. Attraverso un racconto delicato che ricorda i toni delle fia- be, e attraverso la metafora del viaggio, si affrontano i temi del senso di non appartenenza, della solitudine, della migrazione e della violenza sulle donne. Ogni piccola storia racchiude un mondo, si apre e si chiude sfiorando il pubblico con poche parole tradotte in scena in LIS.

Lo spettacolo parla del viaggio come possibilità di incontro, di gioia e di conoscenza. Area, magia, contact juggling, contorsionismo e racconto, sono gli ingredienti di un viaggio surreale e magico.

venerdì 15 GENNAIO 2027 ore 21:00 QUARTA PARETE

Ars Chorea

NOSTALGIA DELL'ALTROVE (TeatroDanza)

concept, ideazione e coreografia Barbara Micaletto, Giulia Micaletto

danzatrici Virginia Andretto, Rebecca Carluccio, Matilde De Iaco, Giulia Seripanni Firulli, Giulia Micaletto

Make-up artist Eumà

costumi Ars Aurea Ildergarda di Bingen

Sono necessari 90 secondi per vivere un'emozione pura che emerge, divampa, si trascina, si impone.

L'indelebilità dei trascorsi sulla pelle e la vita che frana o rinasce sono la nostra geografia. E il tempo? Che ruolo ha il tempo? Per la sincronia dei sentimenti un ritmo audace, per la concretezza dell'esistenza una realtà vissuta con l'astrazione di essere visti o completamente ignorati.

Nostalgia dell'Altrove è uno spettacolo coinvolgente e immersivo dove l'Io ha un'importanza fondamentale in una società dove l'incontro con l'Altro è inevitabile e decisivo.

L'amore, il dolore, la coercizione, la passione, la rabbia hanno un'importanza primaria e la libertà come manifesto di vita è la riflessione che lanciamo a tutti i nostri spettatori.

venerdì 12 FEBBRAIO 2027 ore 21:00 QUARTA PARETE

ESENCO Dance Movement

DIARIO DI UNA PERDITA (TeatroDanza)

performer Antonella Albanese, Riccardo Lanzarone

scene e luci Andrea Romanazzi

sound designer Fabio Gesmundo

costumi Maria Albanese

movimento scenico e azioni Antonella Albanese

regia e drammaturgia Riccardo Lanzarone

Cosa resta di qualcuno quando non c'è più? Come si può continuare a vivere senza tradire ciò che abbiamo amato e perduto?

Come la luce delle stelle morte continua a viaggiare nello spazio anche dopo che la sua sorgente si è spenta, così le persone che abbiamo amato continuano a vivere dentro di noi, nella memoria, nei gesti, negli oggetti e nei luoghi che hanno abitato.

In scena un uomo e una donna attraversano il territorio fragile della perdita, dove le parole sembrano non bastare più e il corpo conserva le tracce di un'assenza. Tra vicinanza e distanza, cadute e tentativi di ritrovarsi, cercano un nuovo modo di comunicare, di riconoscersi e di restare insieme. Attraverso il linguaggio del teatro e della danza, Diario di una perdita esplora il dolore dell'assenza e la possibilità di trasformarlo, interrogandosi su ciò che sopravvive alla fine di un legame e sulla capacità dell'amore di assumere nuove forme. Un viaggio intimo e fisico attraverso la memoria, il desiderio e la trasformazione, in cui la perdita non è soltanto ciò che ci sottrae qualcosa, ma anche ciò che ci costringe a reinventare il nostro modo di stare al mondo.

lunedì 8 MARZO 2027 ore 21:00 QUARTA PARETE

Ayin Theatre

PORTAMI A VEDERE IL MARE

musiche Chiara Turco

scritto da Cristel Caccetta

di e con Cristel Caccetta, Chiara Turco

Portami a vedere il mare è uno spettacolo che unisce musica live, narrazione e performance fisica per esplorare il racconto corale di quattro generazioni di donne: Tiziana, Erminia, Filomena e Marta.

Storie intime e universali si intrecciano, attraversando maternità, identità, paura, desideri, violenza patriarcale e rinascita.

Il mare diventa simbolo di libertà: la richiesta di essere portate fuori dal dolore, fuori dalle gabbie culturali ed emotive, verso un luogo in cui respirare e ricominciare.

Ogni personaggio porta in scena un frammento dell'eredità femminile che si tramanda e si trasforma, fino alla rottura del ciclo e alla possibilità di una nuova visione.

Portami a vedere il mare è un'opera necessaria, sensoriale e sincera. Una richiesta di dialogo, di cura e di rinascita, con un unico scopo: trasformare la ferita in consapevolezza, il silenzio in voce.

giovedì 15 APRILE 2027 ore 21:00 QUARTA PARETE

TerramMare Teatro

SE POTESSE VOLARE

testo Lotte Faarup

con Agostino Aresu, Silvia Civilla

musica dal vivo Rocco Nigro

maschera e marionetta Rolf Soeborg Hansen

costumi Lilian Indraccolo

scene Daniela Cecere

luci Antonio Apollonio

regia Marc van der Velden

Come vivere in un mondo che non ha rispetto verso l'altro e diventare un passaggio tra le generazioni e poter trasmettere amore?

Scoprire da dove si viene, trovare la propria identità e conoscere la propria eredità aiuta?.

La storia che viene narrata è quella autentica di un uomo nato nel Salento e poi emigrato. Racconta di una vita segnata dal destino in un passato fatto di Sud e Nord, di famiglie, di emigrazione, di fede, di guerra, di malattia e amore.

Camminava con una gamba sola, ma voleva sfidare il mondo, lui avrebbe voluto volare e forse alla fine ci è anche riuscito.